

UN PROGETTO

Laboratorio 80

IL GRANDE SENTIERO

2015 7[^] EDIZIONE
HABITAT × CULTURE × AVVENTURE



IL GRANDE SENTIERO

2015 7[^] EDIZIONE

HABITAT × CULTURE × AVVENTURE

I inhale great draughts of space...

Sono due splendidi viaggiatori, una bergamasca e un australiano, a indicare il riferimento ideale per questa settima edizione de Il Grande Sentiero: Giulia e Damian hanno intitolato il loro lungo viaggio prendendo a prestito un breve verso da Song of the Open Road di Walt Whitman: I inhale great draughts of space, più o meno Respiro grandi sorsi di spazio. Il Grande Sentiero vuole da sempre proporsi come spunto, come pungolo, invito, ingaggio. Tra intensissime esperienze vissute, raccontate in prima persona, proiezioni cinematografiche emozionanti e spettacolari, musica dal vivo di grande impatto, Il Grande Sentiero è sempre di più una finestra su un mondo vivo, che chiede di essere vissuto e respirato a grandi sorsi!

Anche quest'anno Il Grande Sentiero prende le mosse dalla sede del Cai di Bergamo, il Palamonti, sabato 7 novembre per proseguire a Bergamo fino al primo dicembre con serate all'Auditorium di Piazza Libertà, ancora al Palamonti e presso il cinema San Marco.

Anche quest'anno quattro date saranno a Nembro il 20, il 25, il 27 novembre e l'11 dicembre presso l'Auditorium Modernissimo e la Biblioteca Centro Cultura.

Questa edizione si chiude il 2 gennaio a Colere, presso il Presolana Cultural Forum.

IL GRANDE SENTIERO è un progetto Laboratorio 80 e Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo.

Con la collaborazione e il sostegno di: Club Alpino Italiano Sezione di Nembro, GAN Gruppo Alpinistico Nembrese, Comune di Nembro – Assessorato allo Sport, Biblioteca Centro Cultura di Nembro, Pro Loco di Colere, Edizioni Alpine Studio, Cineteca del Club Alpino Italiano, Vertical Orme.

Il progetto gode inoltre della partnership con: Progetto Cinescatti, Fondazione della Comunità Bergamasca, Isrec Bergamo, Associazione Pedalopolis, Associazione l'Appeso, Seminario Veronelli, Moma Comunicazione, L'Eco di Bergamo, MMIX, Gherim Nembro.

Media partner Rivista Stile Alpino e Rivista Orobie

W W W . I L G R A N D E S E N T I E R O . I T

RINGRAZIAMENTI

Per l'edizione 2015 de Il Grande Sentiero un particolare ringraziamento a:

Paolo Amadio, Tom Ballard, Paolo Barcella, Claudio Belingheri, Thomas Bourdis, Bruno Bergomi, Lory Bonfanti, Luciana Bramati, Pino Brambilla, Davide Brena, Gigi Brozzoni, Luciano Calabrò, Luca Calvi, Marie-Anne Campos, Giulia Castelletti, Gregorio Conti, Alfredo Covelli, Giovanni Cugini, Angelo Davorio, Martin de Coudenhove, Giacomo De Stefani, Caroline Domergue, Samantha Faccio, Emanuele Falchetti, Martina Fiorellino, Andrea Gaddi, Gigi Giustiniani, Nassima Guessoum, Tsui Hark, Damian Hicks, Isaia Invernizzi, Colin Laubry, Iara Lee, Omblin Ley, Roberto Mantovani, Piermario Marcolin, Gillian Maxwell, Stefano Morosini, Maurizio Panseri, Franco Perlotto, Luca Perondi, Massimo Pulcini, Jakub Radziejowski, Toni Ricciardi, Alessandro Adelio Rossi, Elisabetta Ruffini, Sebastiano Ruggeri, Roberto Ruta, Giulia Saccogna, Massenzio Salinas, Ennio Spiranelli, Ugo Spiranelli, Squadra Omega, Stefano P. Testa, Marco Torriani, Domenico Toscano, Matteo Valsecchi, Florian Vecchione.

Le scorse edizioni de Il Grande Sentiero hanno visto ospiti, fra gli altri:

Simon Yates, George Meegan, Francesco Salvato, Simone Ciani, Ausilia Vistarini e Sebastiano Favaro, Davide Sapienza, Giancarlo Ferron, Isabel Suppé, Paul Pritchard, Dan Edwardes e Federico "Gato" Mazzoleni, Valeria Testagrossa, Andrea Zambelli, Juan David Gonzalez Monroy, Alessandra Locatelli, Massimo Zamboni, Cristiano Roversi, Mario Manica, Lucio Bazzana, Hansjoerg Hauer, Emilio Previtali, Alberto Paleari, Danilo Monte, Elio Orlandi, Bertrand Delapierre, Federico Spinetti, Josef Schwellensattl, Nicolas e Olivier Favresse con Sean Villanueva, Francesca Melandri, Rosa Morotti e Norbert Joos, Mirella Tenderini, Andrea Rutigliano, Catherine Destivelle, Mick Fowler, Pietro Dal Prà, Marianne Chaud, Davide Sapienza, Giulio Caresio, Franco Michieli, Denis Urubko, Gigi Brozzoni, Andrea Sarchi, Gianluca Maspes, Piermauro Soregaroli, Italo Chiodi, Pietro De Tilla, Elvio Manuzzi, Tommaso Perfetti, Michela Occhipinti, Nicola Lucchi, Angelino Minali.



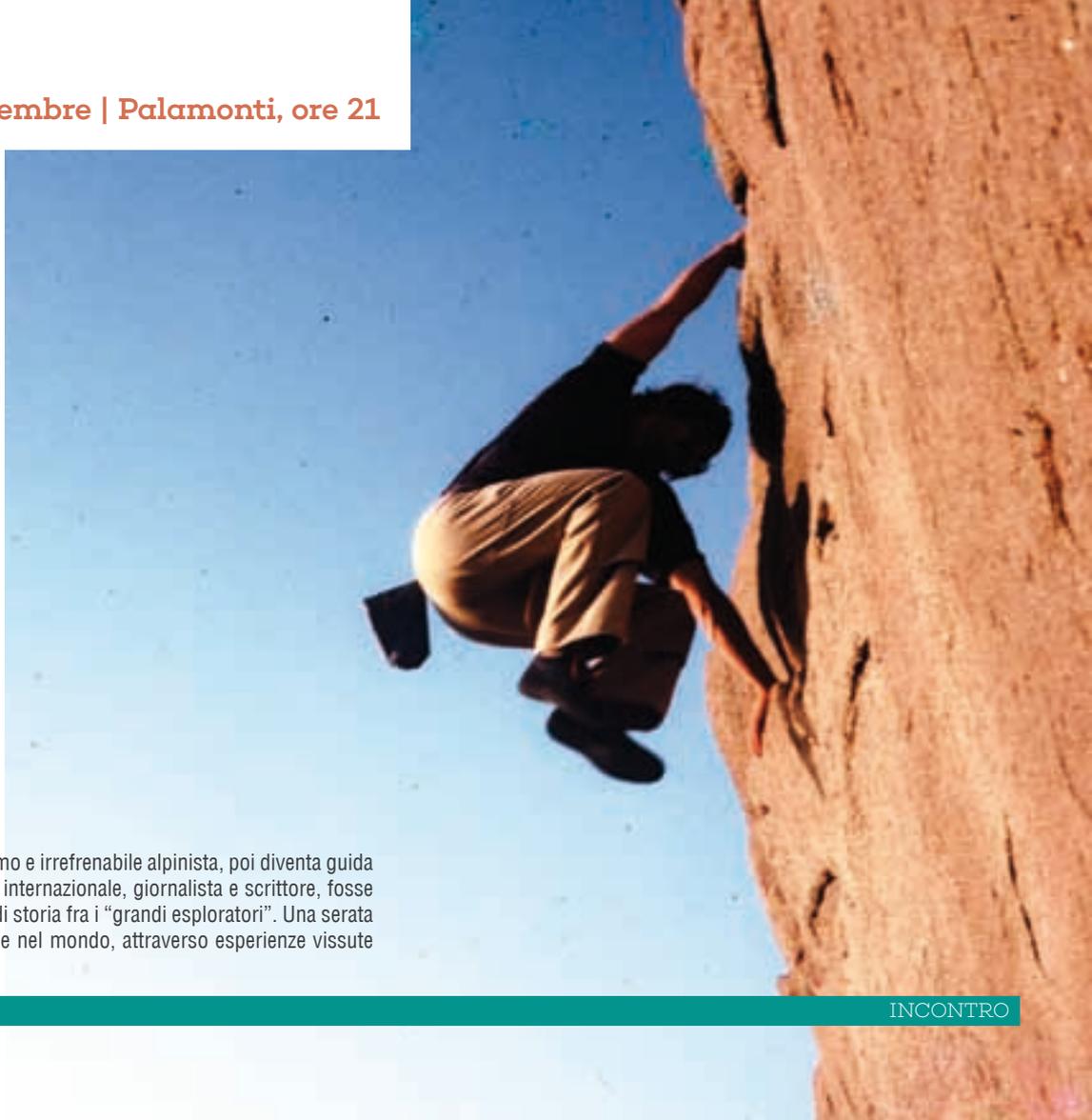
Sottoscrivi la tessera Lab 80 durante
la rassegna e sostieni l'associazione

Tel. 035 5781021- 035 342239
www.lab80.it - info@lab80.it

Bergamo | sabato 7 novembre | Palamonti, ore 21

ALPINISMO
SOLITARIO
E IMPEGNO
SOCIALE:
LUCA CALVI
PRESENTA
FRANCO
PERLOTTO

Franco Perlotto negli anni '70 è un fortissimo e irrefrenabile alpinista, poi diventa guida alpina, ma anche esperto in cooperazione internazionale, giornalista e scrittore, fosse nato nell'800 sarebbe forse finito nei libri di storia fra i "grandi esploratori". Una serata con lui è un viaggio vorticoso nel tempo e nel mondo, attraverso esperienze vissute con grande energia e determinazione.



Franco Perlotto è alpinista, viaggiatore e giornalista. Guida Alpina e scalatore, ha all'attivo alcune migliaia di ascensioni tra cui la prima assoluta del Salto Angel in Amazzonia, due prime solitarie del Capitan in California, la prima solitaria della più lunga via di roccia d'Europa: il Trollryggen in Norvegia. Dal 1989 è esperto in cooperazione allo sviluppo per il Ministero degli Affari Esteri. Ha coordinato progetti umanitari in Afghanistan, nei Territori Palestinesi, nello Sri Lanka dopo lo Tsunami, in Zaire durante le rivolte del pane, in Bosnia durante la guerra, nel Sud del Sudan. In Ruanda, in Congo e in Ciad ha coordinato programmi di reinserimento dei profughi per l'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati. In Amazzonia ha vissuto per tre anni con gli indios Yanomami e per quattro anni ha coordinato un programma del Ministero degli Esteri contro gli incendi forestali. Ha pubblicato reportage sulle più grandi testate italiane ed internazionali e ha pubblicato vari libri, del 2014 è *Indio*, romanzo edito da Alpine Studio.

Luca Calvi è veneto di laguna trasferito a Milano. Traduttore, di formazione filologo-storico, con anni di docenza e ricerca universitaria alle spalle, conosce più di venti lingue dell'area dell'Europa Centro-Orientale. Si definisce "malato grave di montagna da sempre", ha tradotto tra gli altri i libri di Mick Fowler, Simon Yates, Jerzy Kukuczka, Igor Koller, Franc Knez. Collabora da anni con Lab 80, il Trento Film Festival, il gruppo Gamma di Lecco: sul palco ha tradotto moltissimi alpinisti di punta, sempre dalle loro lingue madre. È il traduttore del *Gogna Blog* e per i convegni di *Quo Climbis*, con Reinhold Messner; è membro del Comitato di Redazione della rivista *Stile Alpino*.



Bergamo | domenica 8 novembre | Auditorium, ore 21

THE TAKING OF TIGER MOUNTAIN

(HONG KONG, 2014, 142'), DI TSUI HARK

Manciuria, 1946. Un manipolo di soldati dell'Esercito Popolare di Liberazione maoista arriva in un villaggio terrorizzato dai banditi, guidati da Lord Hawk, che hanno preso possesso di Tiger Mountain, un rifugio pieno di insidie. Inferiori numericamente e peggio armati, i soldati dovranno ricorrere a un'impresa eroica per sconfiggere i banditi e liberare il villaggio. Il regista Hark affronta il più famoso yangbanxi, uno dei testi sacri della Rivoluzione Culturale: *Taking the Tiger Mountain by Strategy*, già adattato più volte in forma letteraria o di rappresentazione dell'Opera di Pechino. Tsui Hark è regista che crede in un'idea antica di cinema (gli inseguimenti sugli sci rimandano a una delle più celebri sequenze bondiane) e la unisce a una lucida consapevolezza del progresso tecnologico.



FILM



Bergamo | lunedì 9 novembre | Cinema San Marco, ore 21

10949 FEMMES

(FRANCIA/ALGERIA, 2014 75'), DI NASSIMA GUESSOUM

ANTEPRIMA PER BERGAMO IN
COLLABORAZIONE CON ISREC (ISTITUTO
PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E L'ETÀ
CONTEMPORANEA).

LA REGISTA SARÀ PRESENTE IN SALA E
DISCUTERÀ DEL FILM CON ELISABETTA
RUFFINI, DIRETTORE DELL'ISREC.

Dice la regista:
«Nassima Hablal è
un'eroina dimenticata
della Rivoluzione
algerina, la incontro a
Algeri, mi racconta la sua
storia di donna in guerra,
la sua lotta per un'Algeria
indipendente. Affascinante,
ironica e gioiosa, mi fa
conoscere altre combattenti,
Baya e Nelly. Attraverso i suoi
racconti la Storia si ricostruisce
come fosse raccontata da una nonna
alla nipote». Gli incontri tra le due
donne si susseguono per cinque anni:
il film è una importante testimonianza su
un evento storico e dona immagini su un
legame fra donne di generazioni distanti.

Nassima Guessoum è una regista franco-
algerina, nata a Parigi. È laureata in Storia
e ha una specializzazione sulla storia dell'Algeria
post-indipendenza. A Parigi ha studiato cinema
documentario, *10949 femmes* è il suo primo
lungometraggio.

In collaborazione con Middle East Now Festival Firenze.

FILM

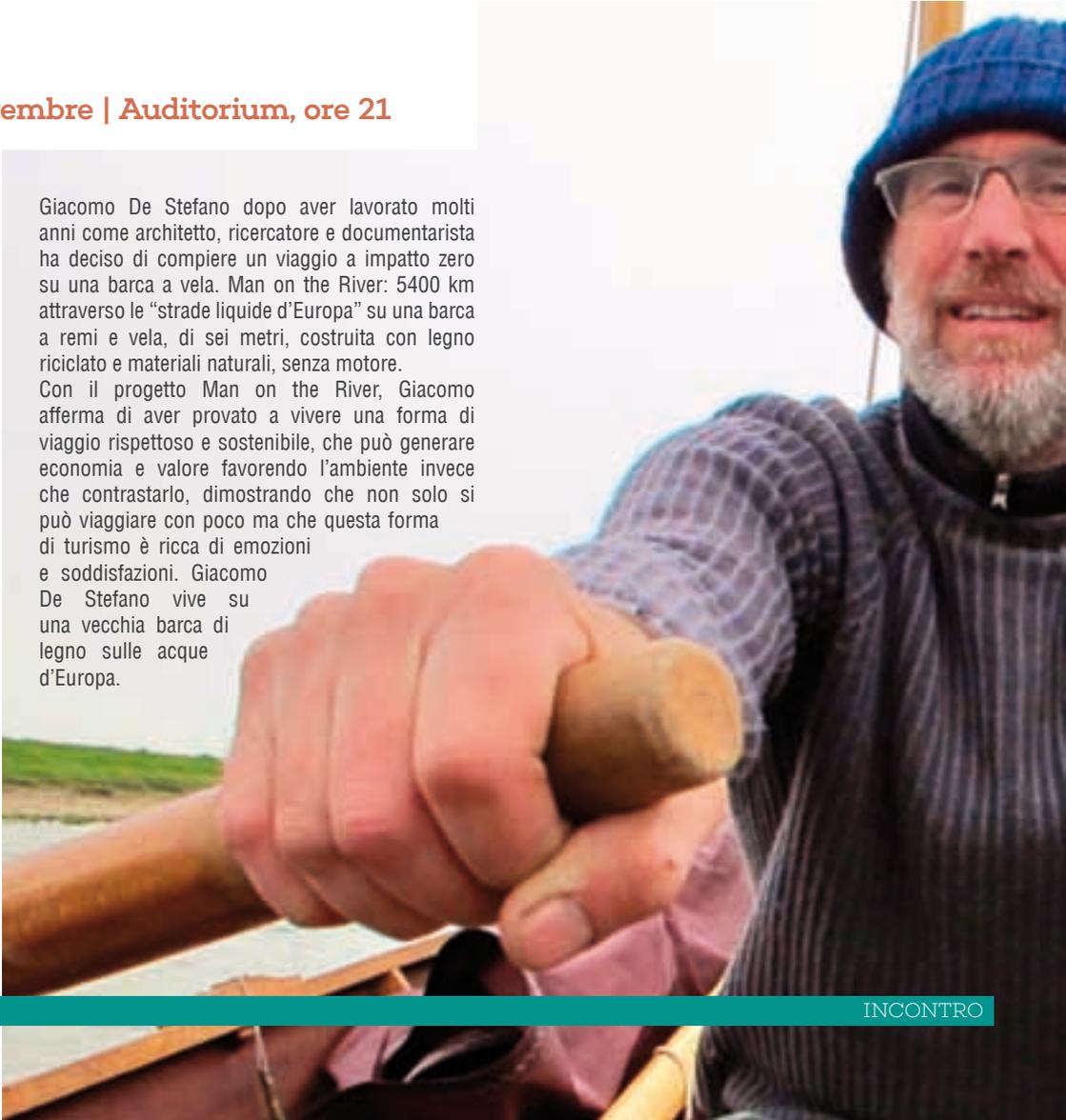


Bergamo | martedì 10 novembre | Auditorium, ore 21

GIACOMO
DE STEFANO
MAN ON
THE RIVER.
LONDON TO
ISTANBUL
“BY FAIR
MEANS”,
LEALMENTE.
SENZA
MOTORE, A
REMI E VELA.

Giacomo De Stefano dopo aver lavorato molti anni come architetto, ricercatore e documentarista ha deciso di compiere un viaggio a impatto zero su una barca a vela. Man on the River: 5400 km attraverso le “strade liquide d’Europa” su una barca a remi e vela, di sei metri, costruita con legno riciclato e materiali naturali, senza motore.

Con il progetto Man on the River, Giacomo afferma di aver provato a vivere una forma di viaggio rispettoso e sostenibile, che può generare economia e valore favorendo l’ambiente invece che contrastarlo, dimostrando che non solo si può viaggiare con poco ma che questa forma di turismo è ricca di emozioni e soddisfazioni. Giacomo De Stefano vive su una vecchia barca di legno sulle acque d’Europa.





ore 22,30

RIO LOCO

(FRANCIA 1987, 26'), DI MARTIN FIGERE

Le parole del protagonista: «La prima cascata è inquietante, l'acqua ribolle, è una scivolata infinita, sono pieno di lividi, ma che vedute meravigliose si imprinono nella memoria!» La discesa in kayak del fiume che nasce dai ghiacciai del Monte Perdido, nel cuore dei Pirenei spagnoli.

FILM

Bergamo | mercoledì 11 novembre | Auditorium

ore 17,30

THE TAKING OF TIGER MOUNTAIN

(HONG KONG, 2014, 142'), DI TSUI HARK

Manciuria, 1946. Un manipolo di soldati dell'Esercito Popolare di Liberazione maoista arriva in un villaggio terrorizzato dai banditi, guidati da Lord Hawk, che hanno preso possesso di Tiger Mountain, un rifugio pieno di insidie. Inferiori numericamente e peggio armati, i soldati dovranno ricorrere a un'impresa eroica per sconfiggere i banditi e liberare il villaggio. Il regista Hark affronta il più famoso yangbanxi, uno dei testi sacri della Rivoluzione Culturale: *Taking the Tiger Mountain by Strategy*, già adattato più volte in forma letteraria o di rappresentazione dell'Opera di Pechino. Tsui Hark è regista che crede in un'idea antica di cinema (gli inseguimenti sugli sci rimandano a una delle più celebri sequenze bondiane) e la unisce a una lucida consapevolezza del progresso tecnologico.

ore 21

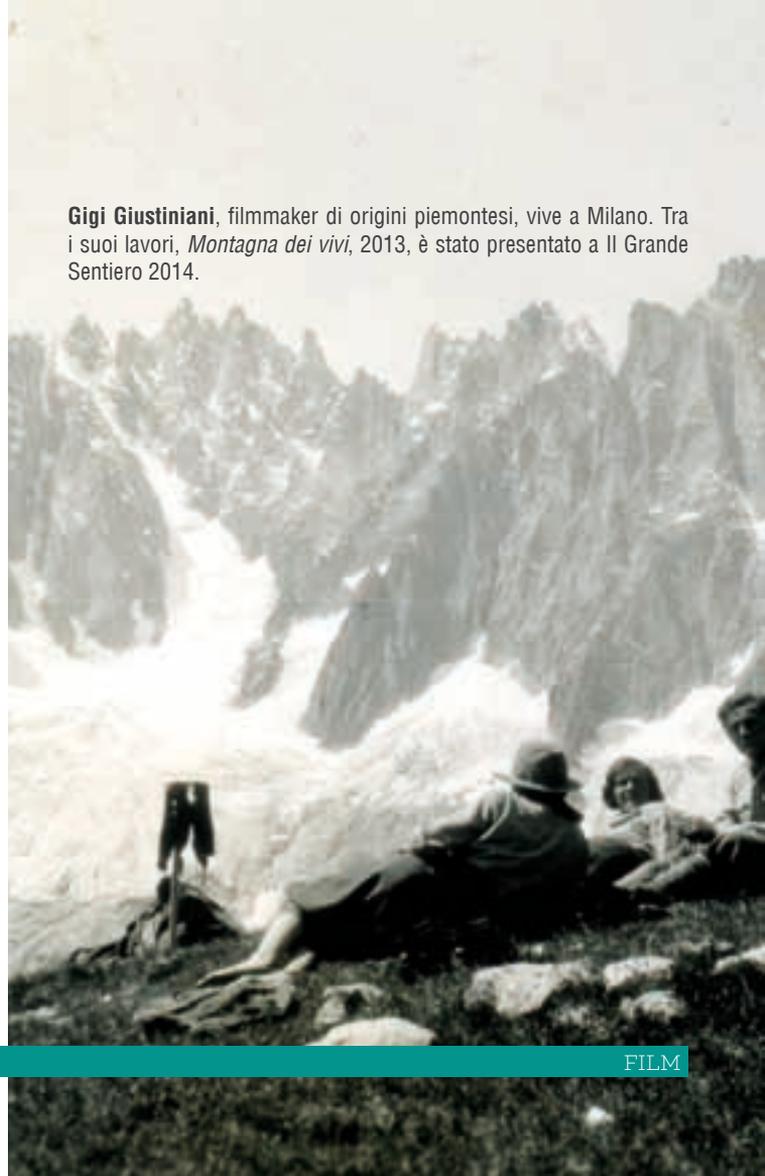
NINI'

(ITALIA 2014, 63'), DI GIGI GIUSTINIANI

IL REGISTA SARÀ PRESENTE IN SALA.

«Il film è una rapsodia alpina a due, per voci e immagini dagli anni '30. Delicata come i fogli di carta velina tra una pagina e l'altra di un album di foto. Nini Pietrasanta, classe 1908, pioniera d'alpinismo e d'amore: la stagione strepitosa delle scalate e del matrimonio con Gabriele Boccaslatte, entrambi star dell'epoca, di cui il fascismo vorrebbe fregiarsi, non riuscendo a far presa su di loro. Le foto e "le cinematografie" in 16 mm di lei, orfana di madre, col padre benestante illuminato, le sue narrazioni per il CAI, i diari di lui, da lei fatti pubblicare con una struggente introduzione. Ora lei contempla i ghiacciai del Monte Bianco, ora lui si arrampica, ora guardano in macchina — si baciano — ora la tempesta li sorprende in una delle scalate più ambiziose, mentre gli istanti si fanno infiniti, gli abiti zuppi e i cuori, aggrappati a un unico centimetro di roccia, si scoprono risonanti come non mai». (da Maria Grosso, *Il Manifesto*, 18 luglio 2015)

Gigi Giustiniani, filmmaker di origini piemontesi, vive a Milano. Tra i suoi lavori, *Montagna dei vivi*, 2013, è stato presentato a Il Grande Sentiero 2014.



FILM

FILM



ore 22

CAVERNICOLE

(FRANCIA 2014, 29'), DI OMBLINE LEY

LA REGISTA SARÀ PRESENTE IN SALA.

Ombline Ley ci presenta Zum, originario della Martinica, che accetta di condividere momenti della sua vita parigina. Zum conversa con la madre e il fratello attraverso skype, si abbiglia con cura per incontrare gli amici e scivola con loro nei sotterranei di Parigi. Le lampade ad acetilene illuminano luoghi inquietanti, gli "speleo-punk" si aggirano senza meta nelle infinite gallerie, fra musica e festini improvvisati. Una realtà parallela, inimmaginabile e incomprensibile per i più, un viaggio senza obiettivi, se non una ricerca di una qualche forma di condivisione e libertà. Il film è stato presentato al festival Visions du Réel.

Ombline Ley vive e lavora a Parigi. Dopo una specializzazione in montaggio, ha studiato cinema alla Sorbone Nouvelle. Nel 2014 si è diplomata in fotografia e video. Nei suoi film c'è sempre l'esplorazione. Se parla di ambienti paralleli, le interessa meno la marginalità che la tattica escogitata dall'individuo per uscire dal mondo.

FILM

ore 22,30

WITH REAL STARS ABOVE MY HEAD

(ITALIA 2014, 60'), DI ALFREDO COVELLI

Alfredo scopre di essere affetto da una patologia neurologica che gli sta paralizzando una gamba. Incurante del parere dei medici e del suo stesso dolore, decide di partire per un lungo viaggio solitario sull'Himalaya. Qui verrà accolto in un singolare monastero buddista e apprenderà un modo diverso di guardare alla vita. Il raggiungimento di un singolare equilibrio tra realtà e finzione aiuterà Alfredo a trovare la propria strada.



FILM

Bergamo | giovedì 12 novembre | Auditorium

ore 21

ASCENSION

(FRANCIA 2013, 7')

DI THOMAS BOURDIS, CAROLINE
DOMERGUE, MARTIN DE COUDENHOVE,
COLIN LAUBRY, FLORIAN VECCHIONE

È l'inizio del XX secolo. Due alpinisti risalgono un'impegnativa parete in alta montagna. Con loro una statua, una madonnina bronzea da installare sulla vetta. Ma non tutto va per il verso giusto...



FILM

ore 21,15

GIULIA SACCOGNA E DAMIAN HICKS I INHALE GREAT DRAUGHTS OF SPACE: IN BICICLETTA DA LONDRA A HONG KONG

«Nell'aprile 2014 senza allenamento e con una rotta appena abbozzata, siamo partiti per la strada che conduce a Oriente. Senza intenti sportivi né competitivi, siamo partiti con il mezzo che ci sembrava più adatto ad attraversare i luoghi con lentezza, che ci

permettesse di guardare con attenzione. In otto mesi, le nostre due bici ci hanno permesso di vedere tutti quei luoghi che avremmo perso se avessimo viaggiato con mezzi di trasporto più veloci e di incontrare le persone che in quei luoghi vivono. Il nostro itinerario ogni giorno evolveva in qualcosa di diverso rispetto a quello che avevamo pianificato il giorno prima, in base a ciò che scoprivamo per strada, e ci ha portato da Londra a Hong Kong, incontrando popoli di culture diverse: dai curdi ai turkmeni, dai pamiri agli uiguri, dai tibetani agli han.

La direzione intrapresa e i punti di partenza e di arrivo sono significativi. Abbiamo seguito tracciati carichi di storia, che nel passato sono stati cruciali per scambi di culture, come il corso del Danubio, la via della Seta, l'antica via cinese del tè e dei cavalli. Abbiamo viaggiato in direzione contraria a quella intrapresa, oggi, dai profughi in fuga da est verso ovest a causa degli ultimi tragici eventi. Ogni giorno registravamo un'intervista con le persone che incontravamo, ricercando il legame tra l'appartenenza ad un luogo, l'idea di migrazione e le aspettative per il futuro».



Al termine dell'incontro
BUFFET "IL GRANDE SENTIERO"

Il Seminario Permanente Luigi Veronelli è un'Associazione senza scopo di lucro che da oltre ventisette anni promuove momenti di approfondimento tecnico-scientifico inerenti questioni viticole, enologiche e alimentari. Si occupa, inoltre, di diffondere la cultura materiale attraverso attività editoriali e didattiche. L'obiettivo è avvicinare un pubblico sempre più vasto alla cultura della qualità dei vini e degli alimenti, valorizzando l'insieme delle realtà aziendali associate.

INCONTRO



ore 22,30

EMERGENCY EXIT YOUNG ITALIANS ABROAD

(ITALIA 2013, 68')
DI BRUNELLA FILI

Giulia Saccogna è nata e cresciuta a Bergamo. Per i primi 25 anni ha pedalato sui colli della città, per poi spostarsi in Australia prima e a Londra successivamente, dove vive ora con Damian. Lavora in ambito cinematografico e questo è stato il suo primo lungo viaggio in bicicletta.

Damian Hicks è un australiano di origine danese, irlandese, inglese, tedesca e, in piccolissima parte, cinese, risultato di generazioni di migrazioni oltreoceano. È un ingegnere con uno spiccato interesse per le culture diverse dalla sua. Questo è il suo secondo lungo viaggio in bicicletta.

Molti giovani sono oggi costretti a lasciare l'Italia alla ricerca di un futuro lavorativo migliore. Non solo "cervelli", ma anche ragazzi normali, che vivono divisi fra una vita con maggiori possibilità all'estero e il senso di mancanza e frustrazione che questo comporta. Il film nasce per cercare di capire se andar via è davvero l'uscita di emergenza per cambiare il proprio avvenire. Un viaggio da Vienna a Parigi, Tenerife, Bergen, Londra e New York. Sei storie, un solo racconto: quello di una generazione che ha ancora qualcosa da dire al suo paese d'origine.



FILM

Bergamo | venerdì 13 novembre | Auditorium

ore 21

LOST COAST

(USA 2014, 80'), DI M.A. LITTLER

SONORIZZAZIONE DAL VIVO DI SQUADRA OMEGA PER DUE CHITARRE, PERCUSSIONI E OGGETTI ELETTROACUSTICI

Girato nel Nord della costa californiana, il film mostra la bellezza selvaggia dei luoghi. Lasciate alle spalle le aree urbanizzate, si svela un mondo affascinante e misterioso. Lost Coast è un film sulla forza vigorosa della natura, l'uomo che percorre questi luoghi è schiacciato, minuto, solo nel suo cammino. «Do not try to understand», avverte il regista, «just walk...». Le musiche composte dalla Squadra Omega riflettono la dilatazione e la tensione, il percorso musicale è fatto di chitarre, percussioni e fiati che disegnano un paesaggio remoto, eppure vicinissimo al frastuono della città. L'autore del documentario è un amico della Squadra, un componente "esterno". Per Lost Coast è stata composta una musica tesa e articolata, che trasmettesse la sensazione di inquietudine che si prova in quei luoghi.



Squadra Omega è un collettivo di musicisti dediti alla sperimentazione d'insieme. Dalla base di Montebelluna, Treviso, la jam band compie un percorso apparentemente senza fine tra psichedelia/avant-garde/krautrock. Ogni concerto e sessione di registrazione è un rito unico e irripetibile.



FILM / SONORIZZAZIONE



ore 22,30

NON SEI MAI VERAMENTE IN ALTO

(AUSTRIA 1985, 46') DI HANS MARTIN
GOTZ E ERICH LACHNER

«Non sei mai veramente in alto», una frase di Reinhard Karl che spinge Wolfgang Güllich e Norbert Sandner, fortissimi free climber, a compiere un viaggio negli Stati Uniti alla ricerca del superclimb. Yosemite, Joshua Tree, Monument Valley, Canyons. Un film storico dagli archivi della Cineteca del Cai.

FILM

Bergamo | sabato 14 novembre | Auditorium

ore 21

ASCENSIONE AL CERVINO 1911

(ITALIA 1911, 12')
DI MARIO PIACENZA

La prima documentazione filmata della scalata al Cervino. Una piccola chicca dagli archivi del CAI.



FILM

ore 21,15

TOM BALLARD: STARLIGHT AND STORM

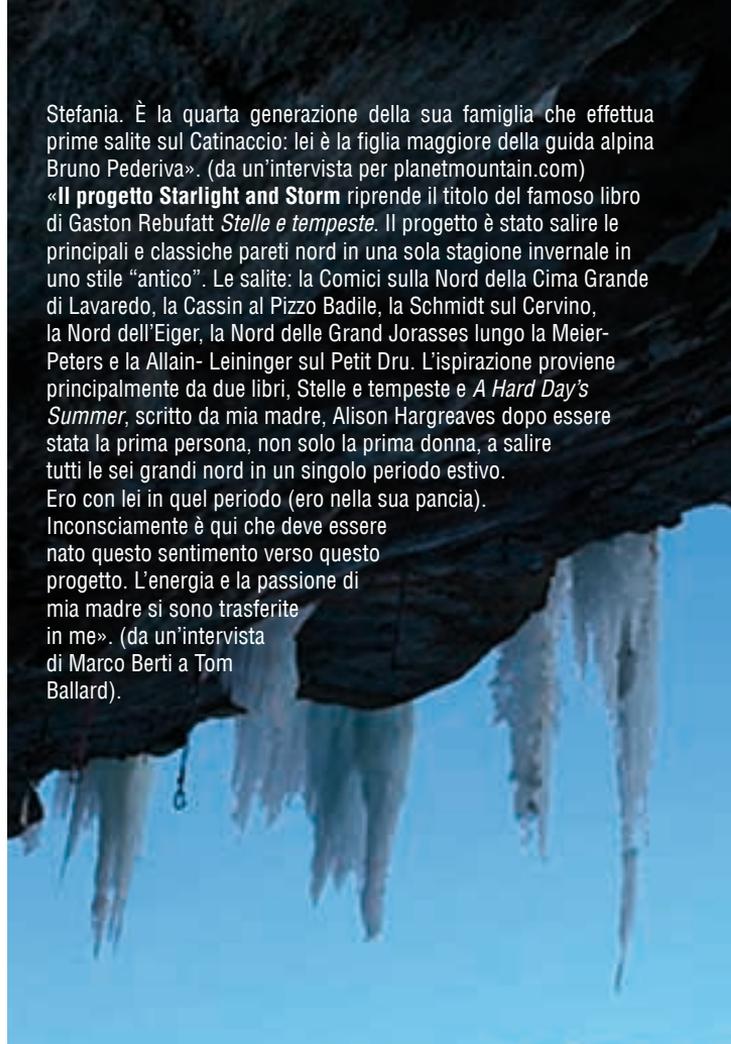
Nato nel 1988 nel Peak District, Inghilterra, Tom Ballard è cresciuto nelle Highlands scozzesi. È un affezionato delle Dolomiti, luogo in cui ha scalato più di 160 vie, la maggior parte in solitaria. Negli ultimi anni Tom ha compiuto salite di rilievo un po' ovunque, all'insaputa di tutti tranne che di un ristrettissimo cerchio di amici e di suo padre, con cui fa inseparabile coppia e con il quale vive in un campeggio nelle Dolomiti. Tom: «Essere da soli in montagna è qualcosa di molto speciale, bisogna essere totalmente autosufficienti. Credo che quando sono da solo, vedo il terreno davanti a me in maniera completamente diversa, con una maggiore comprensione dei pericoli rispetto a quando sono con un compagno! Detto ciò, ho effettuato alcune prime salite con la mia amica

Stefania. È la quarta generazione della sua famiglia che effettua prime salite sul Catinaccio: lei è la figlia maggiore della guida alpina Bruno Pederiva». (da un'intervista per planetmountain.com)

«Il progetto **Starlight and Storm** riprende il titolo del famoso libro di Gaston Rebufatt *Stelle e tempeste*. Il progetto è stato salire le principali e classiche pareti nord in una sola stagione invernale in uno stile "antico". Le salite: la Comici sulla Nord della Cima Grande di Lavaredo, la Cassin al Pizzo Badile, la Schmidt sul Cervino, la Nord dell'Eiger, la Nord delle Grand Jorasses lungo la Meier-Peters e la Allain-Leininger sul Petit Dru. L'ispirazione proviene principalmente da due libri, *Stelle e tempeste* e *A Hard Day's Summer*, scritto da mia madre, Alison Hargreaves dopo essere stata la prima persona, non solo la prima donna, a salire tutti le sei grandi nord in un singolo periodo estivo.

Ero con lei in quel periodo (ero nella sua pancia).

Inconsciamente è qui che deve essere nato questo sentimento verso questo progetto. L'energia e la passione di mia madre si sono trasferite in me». (da un'intervista di Marco Berti a Tom Ballard).



INCONTRO



Al termine dell'incontro

Scarti di gusto

buffet offerto da Associazione L'Appeso

Il progetto Scarti di gusto unisce creatività alimentare e consumo sostenibile nella creazione di piatti semplici e gustosi partendo da ingredienti che verrebbero altrimenti eliminati. Eccedenze alimentari e prodotti invenduti in scadenza possono diventare piatti appetitosi e far riflettere sull'importanza di uno stile di vita improntato sulla sostenibilità sociale e ambientale.

Bergamo | martedì 17 novembre | Palamonti (Sala Conferenze)

ore 21

ROBERTO MANTOVANI I QUATTORDICI 8000. LA BREVE STAGIONE DELLA CONQUISTA

Da un libro ancora fresco di stampa per le edizioni Alpine Studio, un'incursione nella storia dell'himalaysmo, dalla prima salita dell'Annapurna nel 1950 a quella del Shisha Pagma nel 1964. Fatti, vicende e riflessioni su un capitolo di storia alpinistica che troppo frettolosamente è stata declinata al passato.

Roberto Mantovani è giornalista professionista e storico dell'alpinismo. Ha diretto la Rivista della *Montagna*, gestito i numeri speciali di *Alp*, lavorato al Museo nazionale della montagna. Ha pubblicato oltre venticinque libri, il penultimo dei quali è *La scoperta dell'alta quota*, sempre per Alpine Studio.



Nembro | venerdì 20 novembre | Auditorium Modernissimo

ore 21

K2 E I SERVITORI INVISIBILI

(PAKISTAN/USA 2015, 54'), DI IARA LEE

ANTEPRIMA PER BERGAMO

Sul confine fra Pakistan e Cina, il K2 è la seconda montagna più alta del pianeta. In K2 e i servitori invisibili, la regista Iara Lee ci avvicina alla vita dei portatori d'alta quota, sia pachistani che nepalesi, gli Sherpa. Nel film seguiamo anche la prima salita ufficiale di una squadra di alpinisti pachistani, che ha raggiunto la vetta nel 2014, nel sessantesimo anniversario della discussa prima salita in vetta degli italiani Compagnoni e Lacedelli.

Iara Lee è un'attivista, produttrice cinematografica e filmmaker brasiliana di origini coreane. È direttrice del Cultures of Resistance Network. Il network è nato dopo la realizzazione del film documentario dal titolo *Cultures of Resistance* (2010), in cui Iara Lee esplora i modi in cui l'azione creativa contribuisce a prevenire e risolvere i conflitti.



FILM

ore 22

YEMA E NEKA

(ITALIA 2014, 25') DI MATTEO VALSECCHI

ANTEPRIMA PER BERGAMO

Un paesino di montagna, in Trentino, tra gli abitanti nove ragazzi etiopi, tutti adottati dalla stessa coppia che ha adottato anche tre adulti problematici: un record italiano o forse mondiale. Due dei ragazzi, Yema e Neka, corrono, vincono, battono altri record. Sono figli dell'altopiano africano: leggeri, veloci, resistenti. Due nuovi italiani che raccontano, in parallelo, la loro storia, e quella della loro straordinaria famiglia.

HINDU KUSH: IN QUATTRO SUL TIRICH MIR

(AUSTRIA 1976, 29'), DI KURT DIEMBERGER

Un classico della filmografia di Diemberger: una spedizione leggera austriaca porta a termine la scalata del Tirich Mir, quota 7780, nella catena dell'Hindukush fra Afghanistan e Pakistan.

FILM

Bergamo | martedì 24 novembre | Palamonti, Sala conferenze

ore 21

ALBERTO PALEARI. UNA GUIDA ALPINA SOSPESA TRA ALPINISMO E SCRITTURA

Alberto Paleari ritorna al Grande Sentiero per raccontare due grandi passioni, che col tempo sono anche diventate mestieri. C'è stato anche un terzo mestiere, quello di commerciante di vini (per dodici anni, dal 1970 al 1982) che al contrario è diventato una passione. C'è infatti anche questa passione nell'ultimo libro di Alberto, *Le montagne e il profumo del mosto*. Da esperto delle sue montagne ha recentemente ultimato, con Livia Olivelli, una guida sulla val d'Ossola, una guida che è escursionistica e gastronomica: *Ossola Bella e Buona*.

INCONTRO



Nembro | mercoledì 25 novembre | Biblioteca

ore 21

LE VIE DEL CIELO: ADAMELLO E VAL DAONE. SERATA CON PAOLO AMADIO E ANGELO DAVORIO

Gli autori presentano la guida, di recentissima pubblicazione, edita da Alpine Studio, sulle arrampicate classiche e moderne del gruppo dell'Adamello, recentemente oggetto di una riscoperta e in via di evoluzione. Granito da sogno, fessure e placconate vinte da itinerari unici, in un gruppo montuoso riconosciuto come il nuovo "Eldorado" delle Alpi.

Paolo Amadio e Angelo Davorio, entrambi bresciani, sono tra i più accaniti e innovativi esploratori verticali del gruppo dell'Adamello e Presanella degli ultimi quindici anni. Al loro attivo hanno tantissime vie nuove, sia in stile classico che a spit.



INCONTRO



ore 21

**ENNIO
SPIRANELLI
OROBIE,
“ERBA
GIASADA”
(ERBA GHIACCIATA)**

Negli ultimi anni, il dry tooling (arrampicata su roccia con le piccozze), è diventato di moda. Molti itinerari sono stati aperti con questo stile e le possibilità di aprire vie nuove si è moltiplicata, basta avere un po' di occhio. Le Orobie sono un ottimo terreno di gioco, in particolare per linee di misto dove l'erba ghiacciata permette di salire in posti altrimenti friabilissimi. Presolana, Val Canale, Val di Scalve e Val Brembana, sono alcuni luoghi di interesse per questa disciplina.

Ennio Spiranelli è nato nel 1962, arrampica da 36 anni. Ha salito numerose vie sulle Alpi, in Pakistan, in Groenlandia, in Alaska, alle Isole Svalbard. Ha aperto parecchie vie nuove in particolare nel gruppo della Presolana. È membro del Club Alpino Accademico.

ore 21,30

**JAKUB
RADZIEJOWSKI
TATRA,
“ZMROŻONE
TRAWY”
(ERBA GHIACCIATA)**

«È in arrivo l'inverno: siamo pronti per un'arrampicata sull'erba! Forse avete sentito parlare degli alpinisti polacchi Kukuczka, Kurtyka, Wielicki, Rutkiewicz e tanti altri: non arrivano dal nulla. Prima di diventare “i guerrieri dell'Himalaya” sono cresciuti salendo i monti Tatra, sulla frontiera fra Polonia e Slovacchia. Non abbiamo belle linee di ghiaccio, non abbiamo big walls, ma abbiamo uno splendido misto con un sacco di erba ghiacciata. Alcuni alpinisti occidentali le hanno provate: voi cosa aspettate?» (Jakub Radziejowski).

Jakub Radziejowski ha salito vie nelle Alpi, in Karakorum, Alaska e Patagonia, ma torna sempre alle montagne per lui più belle: i Tatra.

Luca Calvi sarà ancora il nostro interprete per la serata, questa volta traducendo dall'amata lingua polacca.

Bergamo | martedì 1 dicembre | Palamonti, Sala conferenze

ore 21

PAOLO BARCELLA PRESENTA TONI RICCIARDI: MORIRE A MATTMARK

A Mattmark si lavorava giorno e notte per costruire un'imponente diga, capace di produrre l'energia necessaria a un paese, la Svizzera. Gli operai nel cantiere erano in maggioranza stranieri, provenienti soprattutto dalla provincia italiana. Era il 30 agosto 1965: «Niente rumore. Solo, un vento terribile e i miei compagni volavano come farfalle. Poi ci fu un gran boato, e la fine. Autocarri e bulldozer scaraventati lontano». A parlare è uno dei sopravvissuti intervistati nel libro, uno dei testimoni della valanga di più di 2 milioni di metri cubi di ghiaccio che seppellì 88 lavoratori.

Toni Ricciardi è storico delle migrazioni presso l'Università di Ginevra. Morire a Mattmark. L'ultima tragedia dell'emigrazione italiana (Donzelli 2015) è il suo ultimo lavoro.

Paolo Barcella è storico e docente a contratto presso l'Università di Bergamo, tra le sue pubblicazioni Migranti in classe. Gli italiani in Svizzera tra scuola e formazione professionale (Ombre Corte 2014).



ore 22

FA MIA UL BERGUM

(SVIZZERA 2015, 52'),
DI BRUNO BERGOMI

ANTEPRIMA PER BERGAMO

In Svizzera «fa mia ul Bergum» era un'espressione una volta molto diffusa. Sì, perché i bergamaschi sono stati un'importante manodopera fino agli anni '50. I calciatori e boscaioli delle valli svizzere provenivano in maggioranza dalle Valli bergamasche. Considerati grandi lavoratori e apprezzati da certuni, per altri rubavano le donne e il lavoro degli Svizzeri! Fa mia ul Bergum è un interessantissimo viaggio cinematografico fra la Svizzera e la Valle Caledpio.

Bruno Bergomi è da venticinque anni regista della RSI la Televisione della Svizzera Italiana. È stato ospite al Grande Sentiero nel 2014 dove ha presentato il film Boschi, uomini e animali.

INCONTRO

FILM

Nembro | venerdì 11 dicembre | Auditorium Modernissimo

ore 21

KARAKORUM. SONORIZZAZIONE DAL VIVO. VERBAL

DIARIO DELLA SPEDIZIONE ITALIANA GUIDATA DA S.A.R. IL DUCA DI SPOLETO. IMPRESSIONI CINEMATOGRAFICHE DELL'OPERATORE MASSIMO TERZANO (ITALIA 1929, 50')

KARAKORUM A NEMBRO: IL PROGETTO DI SONORIZZAZIONE FIRMATO DA VERBAL, SUONATO DAL VIVO, VIENE RIPROPOSTO AL MODERNISSIMO, UN ANNO DOPO.

Il film, originariamente di lungometraggio, fu girato in occasione della Spedizione Geografica italiana al Karakorum svoltasi nel maggio-agosto del 1929, sotto la guida del duca di Spoleto. La spedizione, vent'anni dopo quella del duca degli Abruzzi, aveva quale obiettivo l'esplorazione dell'area del ghiacciaio del Baltoro, non escludendo la possibilità di un tentativo al K2, non realizzato a causa delle proibitive condizioni meteorologiche. Partecipò alla spedizione un giovane geologo e geografo, Ardito Desio, che tornò nei medesimi luoghi alla guida della discussa spedizione del 1954 al K2.

Un progetto e una produzione Lab 80 film/Verbal.

Verbal: Isaia Invernizzi (chitarre, omnichord, percussioni), Gregorio Conti (basso), Alessandro Adelio Rossi (chitarre, elettronica, armonium), Sebastiano Ruggeri (batteria, percussioni), Marco Torriani (elettronica, piano, campioni).



FOTO DI STEFANO P. TESTA

FILM/SONORIZZAZIONE

Colere | sabato 2 gennaio 2016 | Presolana Cultural Forum

ore 21

WITH REAL STARS ABOVE MY HEAD

(ITALIA 2014, 60'), DI ALFREDO COVELLI



Alfredo scopre di essere affetto da una patologia neurologica che gli sta paralizzando una gamba. Incurante del parere dei medici e del suo stesso dolore, decide di partire per un lungo viaggio solitario sull'Himalaya. Qui verrà accolto in un singolare monastero buddista e apprenderà un modo diverso di guardare alla vita. Il raggiungimento di un singolare equilibrio tra realtà e finzione aiuterà Alfredo a trovare la propria strada.

FILM

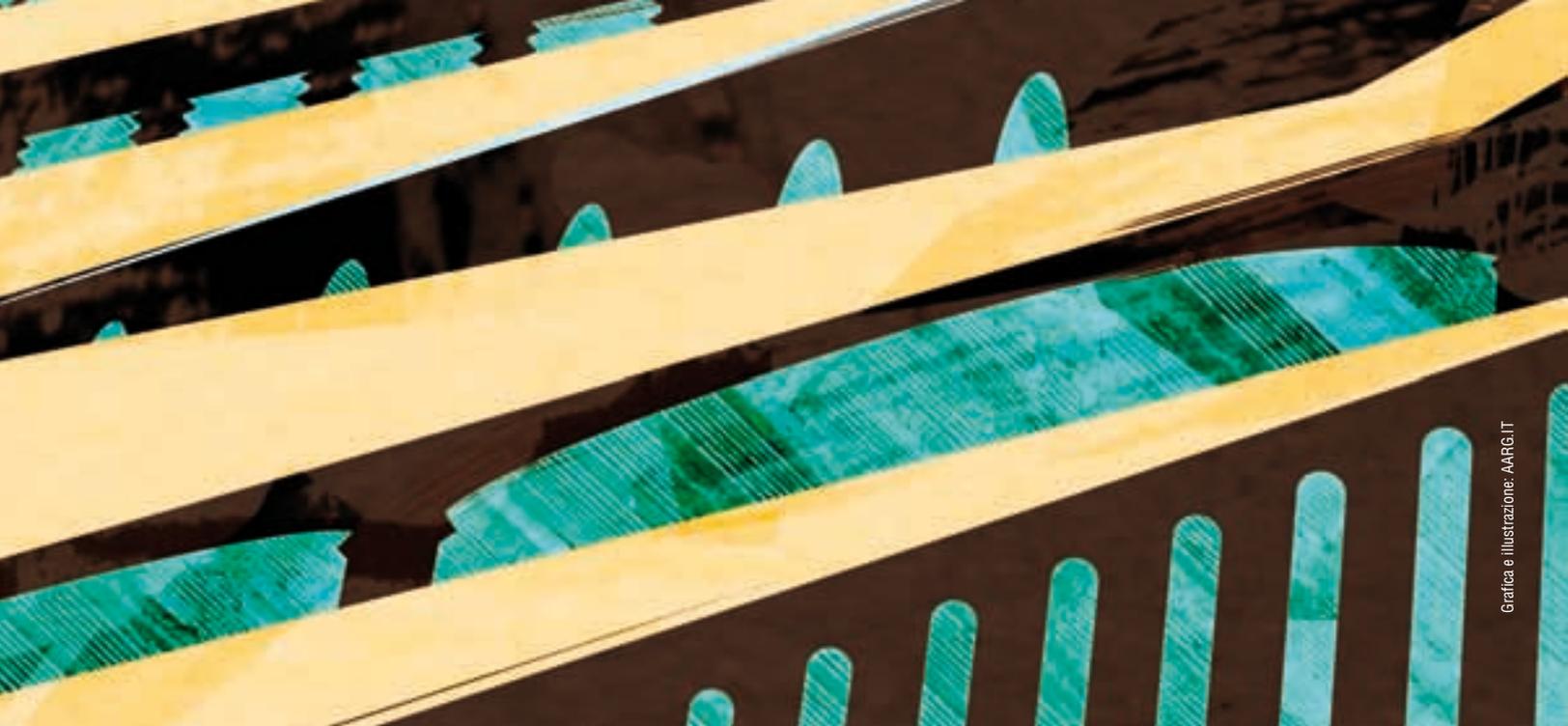
NINÌ

(ITALIA 2014, 63'), DI GIGI GIUSTINIANI



«Il film è una rapsodia alpina a due, per voci e immagini dagli anni '30. Delicata come i fogli di carta velina tra una pagina e l'altra di un album di foto. Ninì Pietrasanta, classe 1908, pioniera d'alpinismo e d'amore: la stagione strepitosa delle scalate e del matrimonio con Gabriele Bocalatte, entrambi star dell'epoca, di cui il fascismo vorrebbe fregiarsi, non riuscendo a far presa su di loro. Le foto e "le cinematografie" in 16 mm di lei, orfana di madre, col padre bene-stante illuminato, le sue narrazioni per il CAI, i diari di lui, da lei fatti pubblicare con una strug-gente introduzione. Ora lei contempla i ghiacciai del Monte Bianco, ora lui si arrampica, ora guardano in macchina — si baciano — ora la tempesta li sorprende in una delle scalate più ambiziose, mentre gli istanti si fanno infiniti, gli abiti zuppi e i cuori, aggrappati a un unico centi-metro di roccia, si scoprono risonanti come non mai». (da Maria Grosso, *Il Manifesto*, 18 luglio 2015).

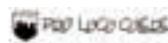
FILM



Grafica e illustrazione: AARG.IT

Il Grande Sentiero è un progetto

Laboratorio 80



orobie

Con la collaborazione e il sostegno di

Media partner

Il progetto gode inoltre della partnership con



WWW.ILGRANDESSENTIERO.IT